

CARTELLO DI RIVENDICAZIONE DEI RAID VANDALICI CONTRO

«SIAMO PRONTI A DISTRUGGERE ANCHE IL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E A SPINGERCI OLTRE»

Dopo i vandalismi, le minacce: sulla Santa è di nuovo guerra

VIMERCATE (tlo) «L'Amministrazione provoca: la cittadinanza risponde. Siamo disposti a spingerci ben oltre il vandalismo». Una minaccia che sa di una nuova dichiarazione di guerra e che ha alza il livello di scontro in atto.

E' quanto riportato in un cartello affisso la scorsa settimana a quel che resta delle centinaia (più di duecento) di piante tagliate di ignoti lungo la nuova ciclopedonale della Santa, la

campi adiacenti. La scorsa settimana, per tutta risposta, la capogruppo 5 Stelle in Consiglio comunale, **Patrizia Teoldi**, aveva affisso a quel che restava delle piante alcuni cartelli facendo sapere agli autori quel che pensava di loro: «vandali», «incivili», «vergogna», si leggeva su quei cartelli.

E la risposta dell'autore o degli autori dei raid vandalici non si è fatta attendere, attraverso un cartello di rivendicazione comparso a metà della scorsa settimana, in più copie, sugli stessi alberelli. Un nuovo gesto compiuto non prima di tagliare altre decine di piante.

Un cartello anonimo, riconducibile a non meglio

falso ambientalismo, tentando di mascherare l'incapacità politica di assumersi l'onere di ristrutturare questa strada».

E poi il passaggio in cui si annuncia che la «guerra» continua: «L'Amministrazione provoca: la cittadinanza risponde. Non siamo noi a far morire questi alberi, è una amministrazione che non ci ha ascoltati quando abbiamo provato a farci sentire con le buone. Siamo diverse decine di cittadini molto arrabbiati e siamo disposti a spingerci ben oltre il vandalismo. Metteranno le telecamere: romperemo anche quelle, non ci fermerete. Questa strada l'hanno pagata tutti, o riprendono a usarla tutti o non la userà più nessuno».

Nessuna firma, come detto, ma solo un riferimento a decine di cittadini. Il pensiero va in particolare ai residenti di Cascina del Bruno che nei mesi scorsi, all'annuncio dell'intenzione di chiudere la strada, avevano messo in scena una serie di proteste sia davanti al cantiere sia nell'aula del Consiglio comunale. La chiusura al traffico veicolare della strada li priva infatti del collegamento più veloce con Oreno e il centro di Vimercate.

Comitato di cittadini che, nel ribadire le proprie ragioni a supporto della contrarietà alla chiusura, ha comunque negato (vedi articolo in alto a destra) di aver nulla a che fare con gli atti vandalici, prendendo anche le distanze anche dal contenuto dell'ultimo messaggio.

Intanto una copia del cartello è stata presa in consegna dalla Polizia locale e fatta avere al sindaco **Francesco Sartini**, che ha provveduto ad inoltrare una nuova denuncia (che si somma a quelle dei vandalismi) contro ignoti.

Lorenzo Teruzzi



strada che da Cascina del Bruno porta a Oreno, passando per Cascina Cavallera. Un tratto di un quasi un paio di chilometri che, come noto, l'Amministrazione 5 Stelle ha deciso di chiudere al traffico veicolare. La strada non è stata ancora ufficialmente aperta a pedoni e ciclisti, ma da mesi si ripetono i vandalismi messi in atto da ignoti che contestano la decisione.

Nelle ultime settimane gli incivili si sono accaniti contro le centinaia di piante messe a dimora lungo i due cigli della strada. A più riprese sono state tagliate, abbattute e gettate nei

precisati «cittadini molto arrabbiati», nel quale non mancano anche minacce all'Amministrazione e l'annuncio che i raid vandalici continueranno anche contro le telecamere che il Comune si sta apprestando ad installare nella speranza di mettere fine agli assalti.

«E invece no! Vandalò, incivile e delinquente è chi decide di chiudere una strada molto utilizzata senza curarsi del parere della maggior parte dei cittadini - si legge all'inizio del cartello che risponde di fatto alla consigliera Teoldi - Vessatore, prepotente e ipocrita nel suo sbandierare



Il cartello con le minacce lasciato da ignoti su alcuni degli alberi lungo la Santa

TRO LA CHIUSURA DELLA STRADA AL TRAFFICO VEICOLARE



Intanto scendono in campo anche i bambini Disegni e frasi di condanna: «Gli alberi non si tagliano»

VIMERCATE (tlo) La condanna forse più forte e carica di significato. E' quella di un bambino, o forse anche più di uno, che nel fine settimana ha realizzato un paio di disegni che sono stati appesi sulla recinzione che delimita l'ingresso alla ciclabile della Cavallera sul fronte di Cascina del Bruno. «Gli alberi non si tagliano», «Gli alberi sono d'oro», «Io vivo grazie agli alberi», si legge nelle frasi che accompagnano i disegni.

Non è tutto, perché prosegue anche la battaglia di cartelli tra adulti. Sempre domenica ne è comparso un altro, accanto ai disegni, che risponde a quello di rivendicazione dei raid vandalici. «Mafioso vigliacco - scrive l'autore anonimo rivolgendosi a colui che ha distrutto centinaia di piante - Sei stato molto meno furbo di quello che pensavi. Le voci girano, gli occhi pure. E' solo questione di tempo. Non ti sei reso

conto di come la gravità delle tue odiose azioni abbia rivoltato la cittadinanza tutta contro di voi». Intanto il sopralluogo effettuato domenica sul posto dal sindaco **Francesco Sartini** è servito anche a capire se, come e con che tempistiche sia possibile installare lungo la ciclabile un impianto di videosorveglianza. Un'operazione di non facile realizzazione.

LA RABBIA DEL SINDACO IN UN VIDEO GIRATO SUL POSTO «SONO IN LUTTO PER LA STUPIDITA' DI ALCUNE PERSONE»

Il consigliere Amatetti attacca le opposizioni «Silenzio vergognoso, minoranze colpevoli»

VIMERCATE (tlo) Un video per dire basta, per ribellarsi ad una sequenza di gesti di inciviltà che non hanno alcuna giustificazione e devono essere subito fermati. Questo lo scopo dell'appello lanciato dal sindaco **Francesco Sartini** che domenica si è recato lungo la ciclabile per prendere visione di persona dello scempio messo in atto. E, come detto, ha poi girato anche un video di condanna. «Perché una persona possa vivere serve la natura, servono gli alberi. Qui sono di fronte ad un albero che è stato ucciso deliberatamente - commenta il primo cittadino mostrando una delle centinaia di piante tagliate dai vandali - Sono in in lutto e arrabbiato, perché la stupidità spinge a gesti incivili, gravi e inutili. Qui sono stati uccisi più di 200 alberi per impedire alla natura e ai cittadini di riprendersi un pezzo di territorio... Io non ho paura di condannare i gesti incivili». Il sindaco cita poi una tradizione ebraica seconda la quale posare a terra un sasso in un luogo preciso significa testimoniare il lutto. Ed è quanto ha fatto Sartini mettendo una piccola pietra accanto a uno degli alberelli tagliati. Il primo cittadino mostra infine in sequenza una serie di cartelli, che formano una frase che ribadisce la condanna contro l'ennesimo vergognoso gesto: «Un albero è vita. Io condanno chi uccide un albero per spaventarmi»

Intanto il consigliere comunale 5 Stelle **Carlo Amatetti** parte all'attacco delle forze di opposizione, ree di non aver mai preso posizione in questi mesi contro gli innumerevoli raid vandalici: «Domenica ho fatto una passeggiata lungo la Santa, come moltissimi altri vimercatesi (prova evidente che un'arteria - una! - da dedicare a passeggiate tranquille per immergersi nei propri pensieri era da tempo ricercata dai cittadini di Vimercate) e vedere lo scempio fatto fa davvero stringere il cuore. Spero che le carte, consegnate ai carabinieri, portino presto all'individuazione dei colpevoli. Ma forse abbiamo già alcuni colpevoli: le opposizioni che, nessuna esclusa, a oggi, si sono crogiolate in un ostinato, assordante silenzio. Non una sola condanna del gesto mi risulta arrivata alla stampa o pubblicata sui social. Spero, per il loro bene, che questi signori non siano mai chiamati ad amministrare la città, perché oggi, con la sciocca speranza di guadagnare qualche consenso, stanno semplicemente avallando chi in futuro deciderà di commettere nuovi crimini contro di loro non appena una loro scelta non verrà condivisa. E, lo sappiamo, ogni scelta lascia sempre insoddisfatto qualcuno: quindi non è un "se", ma un "quando».



Il sindaco Francesco Sartini durante il sopralluogo fatto nel fine settimana lungo la ciclabile della Santa. Il primo cittadino ha girato un video per condannare i raid vandalici

Il comitato: «Siamo estranei a quegli atti intimidatori, ma l'Amministrazione tuteli di più i suoi cittadini»

ARCORE (frd) «Quando abbiamo protestato per la chiusura della Cavallera ci abbiamo sempre messo la faccia, in tutti i luoghi pubblici e non abbiamo bisogno di nasconderci dietro atti di vandalismo come il taglio delle piante per esprimere il nostro disappunto». Non ha usato molti giri di parole **Albino Penati**, uno dei membri del Comitato spontaneo di cittadini che da mesi si batte contro la chiusura della «Santa» e presidente del Comitato di Frazione di Cascina del Bruno.

Dunque il comitato, anche attraverso un comunicato stampa diramato ieri mattina, lunedì, non vuole essere il capro espiatorio di tutta la vicenda e intende allontanare le accuse di un coinvolgimento nel taglio delle piante.

«Il comitato spontaneo di cittadini che da sempre contrasta la pedonalizzazione della strada Cavallera afferma la sua estraneità agli atti di vandalismo ed intimidatori posti in essere da soggetti il cui

operato è condannato per primo dai membri del comitato medesimo - si legge nel comunicato stampa - Pur contestando la decisione imposta unilateralmente ed in sprezzo degli interessi e dei desiderata dei cittadini, il comitato si dissocia altresì dalle dichiarazioni riportate nel cartello anonimo contenente l'elogio degli atti di vandalismo e la promessa della loro prosecuzione. Esortiamo l'Amministrazione Pubblica a tutelare i propri cittadini, nel rispetto delle loro scelte democratiche, anche dalle strumentalizzazioni degli atti e delle dichiarazioni di poche persone facendo credere che tali opere e tali dichiarazioni siano quelli di chi non la pensa come l'amministrazione al solo fine di sminuirne il valore. Esortiamo altresì l'Amministrazione Pubblica a tutelare il territorio evitando che i cittadini siano loro stessi vittime degli atti vandalici che colpiscono, prima di tutti, i cittadini e non l'Amministrazione Pubblica».



Alcune immagini di repertorio durante la protesta del comitato di cittadini di Cascina del Bruno in rivolta per la chiusura della Cavallera



Da ieri Arcore ha deciso di chiudere la scorciatoia che porta verso Oreno

ARCORE (frd) Da ieri, lunedì, Arcore ha chiuso la scorciatoia utilizzata da molti automobilisti per raggiungere Oreno a seguito della chiusura della strada della Cavallera.

Infatti nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale arcorese

guidata da Rosalba Colombo, di concerto con quella di Vimercate, ha emanato l'ordinanza attraverso la quale, a partire da ieri, è vietato il transito veicolare lungo il tratto terminale di via Polini, ubicato nel comune di Arcore, collegato alla via Garibaldi, che si trova già nel

territorio vimercatese, da un tratto di strada sterrato.

Una scorciatoia di larghezza ridotta e priva di adeguati manufatti e segnaletica stradale, che non presenta caratteristiche idonee al transito delle auto e che, a seguito della chiusura della strada

della Cavallera, veniva utilizzata da molti automobilisti per raggiungere Oreno.

«Per vietare il transito delle auto abbiamo installato le barriere new jersey e segnali stradali che ne vietano il transito - ha sottolineato l'assessore alla viabilità di Arcore **Fausto Perego** - Voglio aggiungere che quella strada sterrata rappresenta già una pista ciclopedonale che potrebbe collegare la frazione di Oreno con la stazione di Arcore, transitando lungo via Tagliamento di Vimercate, via Polini e via della Pace».